

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

Col 1° luglio è aperto un nuovo periodo di associazione al

GIORNALE DI UDINE

ai prezzi indicati in testa del Giornale stesso.

L'Amministrazione rinnova ai Soci la preghiera di regolare i conti e di pagare gli arretrati. Tale preghiera è pure diretta ai signori Sindaci e Segretari dei Municipi che devono il prezzo d'abbonamento, od inserirono avvisi nel corso degli anni passati, o dello spirato semestre.

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 27 giugno contiene:

1. Legge 20 giugno che autorizza il Governo del Re a dare esecuzione alla convenzione postale fra l'Italia e la Repubblica di San Marino, ratificata il 20 giugno 1877.

2. Regio decreto 20 giugno che dei comuni di Roana e Rotzo forma una sezione distinta del Collegio di Thiene colla sede in Roana.

3. Id. 20 giugno che dei comuni di Cisano sul Neva, Castelbianco, Cenesi e Nasino forma una sezione distinta del collegio di Albenga colla sede a Cisano sul Neva.

4. Id. 20 giugno che del comune di Poggio Marino forma una sezione distinta del Collegio di Torre Annunziata.

5. Id. 10 maggio che approva il nuovo Statuto dell'Ateneo di scienze, lettere ed arti in Bergamo.

6. Id. 24 maggio che riduce a 25 centesimi per ogni lira di tassa principale la sovra-imposta sulle polizze di Assicurazione marittima, stabilita a favore della Camera di commercio di Genova con R. decreto 26 maggio 1867.

7. Id. 24 maggio che sopprime il Monte di Pietà in Massa e ne autorizza la conversione dei beni nella istituzione in Massa di un Ricovero per i poveri invalidi al lavoro.

8. Disposizioni nel personale del ministero della guerra, in quello del ministero della marina, in quello dell'Amministrazione dei telegrafi, e in quello dipendente dal ministero dell'istruzione pubblica.

La Gazz. Ufficiale del 28 giugno contiene:

1. R. decreto 5 giugno, che esonera il tenente generale Cosenz. dalla carica di presidente della Commissione per l'esecuzione della legge sulla reintegrazione dei gradi militari perduto per causa politica e vi surroga il tenente generale Longo.

2. Id. 27 maggio, che sottopone alla tassa d'ingresso d'una lira la chiesa di Santa Maria dell'Ammiraglio in Palermo.

3. Id. 31 maggio, che modifica l'elenco delle strade provinciali della provincia di Rovigo.

4. Id. 5 giugno, che autorizza il comune di Rumianca, (Novara) a trasferire la sede municipale da Pieve Vergonte a Rumianca.

5. Id. 27 maggio, che costituisce in corpo morale l'istituzione degli Ospizi marini della città e provincia di Roma.

6. Id. 27 maggio, che approva lo Statuto della Banca di anticipazioni sedente in Napoli.

7. Id. 27 maggio, che approva la fusione della Società d'industria e commercio per materiali da costruzione nella Società edificatrice italiana.

8. Disposizioni nel personale dipendente dai ministeri della guerra e della pubblica istruzione e nel personale giudiziario.

La Gazz. Ufficiale del 30 giugno contiene:

1. Legge 20 giugno, che approva il piano regolatore della città di Genova.

2. Id. 15 giugno, che autorizza il governo del Re a cedere gratuitamente al comune di Roma la proprietà del sotterraneo dell'ospizio di Termini, che serviva già per deposito di olio dell'anonna.

3. Id. 15 giugno, che approva la convenzione fra i rappresentanti del Demanio dello Stato e dell'Amministrazione militare ed il Sindaco di Capua, relativa ad una permute di stabili di proprietà dello Stato con altri di proprietà del comune di Capua.

4. Disposizioni nel personale dell'Amministrazione del demanio e delle tasse.

La Direzione generale delle poste pubblica gli itinerari e orari dei servizi marittimi portati dalle nuove convenzioni marittime.

Inoltre essa annuncia l'apertura dei seguenti nuovi uffici postali: Bolsena, (Roma). Civita-

quana, (Teramo). Giuliano di Roma, (Roma). Gonnesa, (Cagliari). Mirto, (Messina).

IN GUARDIA CON TUTTI

Abbiamo detto che, rispetto al nuovo Governo della Francia, *fidarsi è bene, e non fidarsi è ancora meglio*; poiché dove c'è una volontà ostile non manca che l'occasione per poterla dimostrare.

Non vorremmo però nemmeno, che, per troppa diffidenza da questa parte, noi ci fidassimo troppo di altri.

Gli amici si trovano quando si sa farsi valere per qualcosa e si dimostra di essere forti, potenti, utili, o temibili, e quando anche gli altri hanno bisogno di noi.

Non vorremmo che, per far piacere alla Germania, ci lasciassimo spingere da questa a dimostrazioni ostili contro la Francia, qualunque sia il Governo che la regge. È naturale, che la Germania conti, come parte della propria difesa dalla Francia aspirante alla rivincita, una persistente nemicizia tra la Francia e l'Italia. Così sa di avere ad ogni suo uopo un alleato, e fors'anco uno che, alla revisione dei conti, avrebbe da pagare le spese per far la pace col suo nemico ereditario.

Per essere tenuti in conto di qualche cosa e da queste due e dalle altre potenze, si deve altamente proclamare quello che si vuole, che non è molto da parte nostra; e prima di tutto, che, come non c'ingeriamo nelle cose interne altrui, così non soffriamo alcuna ingerenza d'altri nelle cose nostre, si tratti pure del papa, o d'altro. Che a riguardo di questi l'Italia possa sopportare, che altri domandi più di quanto spontaneamente essa fece per riguardo ai cattolici di tutto il mondo, nessuno deve crederlo possibile. L'Italia respingerebbe le ingerenze altrui, e difenderebbe la sua unità ad oltranza ed a qualunque costo e con qualunque mezzo. Il diritto di esistere come Nazione l'Italia lo ha acquistato oramai coi fatti; e se, per calcolo, fu moderatissima verso ai nemici interni della sua unità, occorrendo, li combatterebbe e castigherebbe con tutti i modi più fieri, come si difenderebbe dai nemici esterni.

Questo tutti devono saperlo, amici e nemici; i quali devono poi vedere avvalorate anche le nostre parole dal fatto, che noi raccolti e pronti continuiamo ad agguerrirci non solo per difenderci, ma per farci valere come una delle grandi potenze d'Europa.

Dopo ciò possiamo essere concilianti e mediatori anche di pace in tutte le differenze europee, com'è della natura nostra e delle condizioni in cui si trova il nostro paese.

Noi siamo davvero per la libertà dei Popoli e nell'Europa orientale e dovunque. L'altrui libertà è una garantiglia della nostra. I progressi della civiltà in Oriente sono vantaggiosi alla nostra medesima ed alla nostra futura attività economica nel mondo.

Ma questa autorità al di fuori l'Italia non potrebbe guadagnarla che ordinandosi all'interno, sanando le sue piaghe, migliorando la sua amministrazione, gareggiando tutte le frazioni del partito liberale e nazionale per la grandezza della patria, svolgendo all'interno tutti i rami dell'operosità produttiva, occupandoci a rendere tale tutto il suolo italiano, a giovarsi di tutte le forze della natura per le nostre industrie, ad educare la gioventù con seri studi ed utili occupazioni, a rialzare con nobili esercizi il carattere fisico e morale delle crescenti generazioni, a far vedere insomma, che l'Italia, quando volle essere libera ed una ad ogni costo, sapeva altresì di avere ragione di volerlo essere e possedeva in sè medesima tutti quegli elementi che formano le grandi e libere Nazioni.

Non sono soltanto gli eserciti, che rendono forti, e rispettate, perchè rispettabili, le Nazioni, ma anche tutti i fatti civili ed economici, i quali nel loro complesso fanno conoscere al mondo, quanta e quale sia la vitalità e la virtù di progresso di essa.

Sotto a tale aspetto possiamo dire, che ogni possidente del suolo, intelligente ed operoso, ogni navigatore e commerciale, ogni educatore di sé stesso e di altri, ogni scrittore che contribuisce ad afforzare il carattere nazionale, hanno parte, e grande, a rendere forte la patria italiana. Da un ambiente simile escono al bisogno i forti eserciti ed i mezzi di fare loro le spese, e la volontà di difendere ad ogni costo i beni posseduti, e la dignità ed indipendenza vera e la rispettabilità della Nazione.

Lo ricordino i giovani tutti i giorni; e si persuadano, che per questa via e non seguendo la

politica piazzaiuola, che menoma le forze nazionali oltraggiando chi ha ridato all'Italia la sua indipendenza e dignità, si fa prospera e grande e degna la patria italiana.

LO CZAR AI BULGARI

Come ha annunciato il telegrafo, cogliendo l'occasione che le truppe russe hanno varcato il Danubio, l'imperatore Alessandro ha rivolto un proclama ai Bulgari. Egli rammenta loro come la Russia abbia sempre combattuto per i cristiani dei Balcani, e che a lei solo i Serbi e i Rumeni devono la loro esistenza politica.

Il mio esercito, soggiunge l'imperatore, ha oggi per missione d'assicurare i diritti della nostra nazionalità, diritti da voi acquistati per secolari patimenti e col sangue prezioso dei vostri antenati. La Russia vi propone di edificare e non di distruggere. Dappertutto, la vita, l'onore e le proprietà saranno tutelati, e noi ci sforzeremo di conciliare le credenze diverse. Noi siamo guidati dalla giustizia e non dalla vendetta.

Rivolgendosi ai mussulmani della Bulgaria, l'imperatore dice: « Io vi do un avvertimento salutare: i delitti commessi non potrebbero essere dimenticati; ma l'autorità russa non vorrà render responsabili tutti dei delitti di taluni. La giustizia regolare e imparziale colpirà solo i rei rimasti impuniti, sebbene i loro nomi fossero perfettamente noti al vostro governatore. »

Lo Czar esorta quindi i mussulmani a sottomettersi dovunque alle nuove autorità. A questo patto, esse rispetteranno le loro persone e i loro beni.

Il proclama continua invitando i cristiani della Bulgaria a unirsi sotto la bandiera russa. Mano a mano che le truppe avanzeranno, una nuova organizzazione prenderà il posto dell'antica, e gli indigeni saranno chiamati a parteciparvi. Il proclama termina così:

« Le legioni bulgare serviranno di nucleo alla forza armata locale destinata a mantenere l'ordine e la sicurezza. La premura che avrete messo a servire onestamente la vostra patria, l'imparzialità che avrete recato nell'adempimento del compito che v'impone il vostro grande dovere, proveranno al mondo che voi siete degni della sorte preparatavi dalla Russia da tanti anni, al prezzo di tanti sacrifici. Obbedite alle autorità russe, seguite fedelmente le loro indicazioni, qui sta la vostra forza e la vostra salute! »

« Con umiltà domando al Signore d'accordarei la vittoria sui nemici della cristianità e di far discendere la sua benedizione sulla nostra santa causa. »

ITALIA

Roma. Il comm. Ellena, che, come è noto, ritornò da Parigi, l'altro ieri, ebbe già due conferenze col presidente del Consiglio e coll'on. Seismith Doda, giacché nella stipulazione dei trattati di commercio, che erano già prossimi ad essere firmati, sono sorte alcune difficoltà.

La Francia ci concede, è vero, molte agevolazioni, ma a sua volta pretende aumentare, anzi quasi raddoppiare, i dazi d'entrata sugli olii e sui vini italiani.

Le nostre Camere di commercio avevano previsto queste pretese della Francia e le hanno dichiarate fatali alla nostra agricoltura e ai negozianti di quelle due derrate. (Unione)

Il lavoro preparatorio per il movimento del personale insegnante dei licei, dei ginnasi, delle scuole tecniche e delle magistrali, è compiuto. Entro luglio si pubblicheranno le destinazioni, le promozioni e le traslocazioni. Si faranno mutazioni anche nel personale insegnante dei Convitti Nazionali.

Venne sciolto il Consiglio Provinciale di Foggia per motivi d'ordine pubblico. Dicesi che tale misura sarà adottata anche per quello di Lecce per identiche ragioni. Il Consiglio Provinciale di Bari fu sciolto invece per aumento di popolazione. (Secolo)

È smentita la notizia data dai fogli clericali che Cialdini abbia chiesto il proprio ritiro dall'ambasciata a Parigi, e che il governo si sia riuscato di assecondare la domanda. Sono affermazioni senza fondamento.

Il progetto di legge riguardante i compensi da accordarsi al Comune di Firenze consiste nell'inscrivere a suo beneficio un milione di rendita. Il progetto incontra una viva opposizione presso molti. Alcuni ministri, tra cui Mezzacapo, riconoscono di approvare anche il prestito di cinque

INSEZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quattro pagine 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affiancate non si ricevono, né si restituiscono trascurati.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesco in Piazza Garibaldi.

milioni, facendo inserire nel verbale il loro voto contrario. (Id.)

ESTERI

Austria. Si annuncia che il governo austro-ungarico ha sciolto la Società degli studenti italiani in Vienna.

Francia. Il *Moniteur Universel* annuncia che il ministero si pose d'accordo circa la data delle elezioni, ma che decise di mantenerla segreta sino al giorno che ad esso parrà più opportuno.

Malgrado gli sforzi fatti dal governo perché la progettata fusione dei vari comitati elettorali reazionari in un solo si effettuisse, il tentativo pare abortito, e se ne sia resa impossibile per sempre l'esecuzione.

Il maresciallo Canrobert, di ritorno da Chislehurst, ove si era recato per prendere istruzioni e fondi dagli eredi di Napoleone III, si abbozò tosto coi capi del partito imperialista.

L'ex deputato Goblet fu destituito dall'ufficio di sindaco di Amiens ed il Consiglio Comunale della stessa città venne sciolto per le dimostrazioni fatte in onore di Gambetta. Fu destituito pure il sindaco di Serquex.

Roger l'ex comandante del 131° battaglione della Deputazione, reduce dall'Italia, fu condannato alla deportazione perpetua.

Germania. È voce che verso la metà di luglio l'imperatore Guglielmo si rechera a Gastein. Dicesi che in questa congiuntura avrà luogo probabilmente un incontro fra l'imperatore di Germania e l'imperatore d'Austria.

Turchia. Nei circoli militari tedeschi, telegrafano da Berlino al *Times*, si crede che se i turchi sono abbastanza forti per difendere le fortificazioni del muro di Trajano e di tenersi nello stesso tempo sul Danubio superiore, essi non abbiano fatto male a permettere ai russi di penetrare nella Dobradzha, mentre d'altro lato se permisero ai russi di passare senza esservi preparati, la condotta dei loro generali dev'essere attribuita a corruzione ovvero ad estrema ignoranza. È un fatto che il ponte di Braila venne costruito per tre giorni in vista dell'osservatorio turco a Matchin, senza che si addossasse alcun provvedimento per impedirlo.

Rumenia. Sulla partecipazione della Rumenia alla guerra, la *Presse* ha da Bukarest questo dispaccio: « Presso Kalafat fu piantato un parco di artiglieria, composto di 70 canoni di assedio presenti; il materiale da ponti occorrente per il passaggio del Danubio è già arrivato a Krajova, per essere trasportato a Gruja, rimetto alla foce del Timok. Manca sempre il denaro; ma la Russia ha posto a disposizione un altro milione, ed in pari tempo ha lasciato intravvedere che pagherà una somma molto più grande. L'ispettore generale dell'Amministrazione sanitaria, Davila, si recò quanto prima a Kalafat. Il momento della partenza del principe è tuttora indeterminato. »

Dispacci compendiati

— Seicento Rumeni intrapresero una ricognizione da Giala verso Bregova. — Da Trieste annunziano che la Bosnia e l'Erzegovina sono completamente sgombrate dai Turchi. L'insurrezione è imminente. — Lord Paget giunto ora a Roma, lasciò intendere che in seguito a comunicazioni avute da Londra, la Turchia sarebbe propensa a trattare la pace, disperando avere nuovi soccorsi efficaci dall'Inghilterra. — Ventiduemila uomini difendono la linea della Cernavova a Kustence, dove attende una battaglia. — La czar decòrò anche il figlio grande Nicola, che primo passando il Danubio pose piede a Semnitza. — Una grossa nave russa passò presso a Viddino senza molestie. — Appena costituito il governo bulgaro richiamò l'esarca, monsignor Antimos, destituito dalla Turchia. (Unione).

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

L'uso generale delle acque per l'irrigazione, dovunque è possibile, sarebbe secondo un assennato articolo del *J. des Débats* testé da noi letto, il solo mezzo di accrescere la ricchezza di animali della Francia, fac

sono approfittare delle acque del Ledra, delle Zelline, del Tagliamento, del Torre, dell'Isonzo o di altri dei nostri fiumi, che portano, com'ei dice de' francesi, indarno tanta parte della fertilità del suolo friulano al mare, che non la restituiscce mai.

Molti si lagnano presso di noi nell'agro irrigabile dal Ledra, che le erbe mediche non fanno più così bene e non recano più quel vantaggio che arrecavano sulle prime, specialmente dopo la divisione de' beni comunali, donde si ricavò non piccola ricchezza colle accresciute animalie.

La cosa è chiara di per sé. L'erba medica frutta molto ma esaurisce anche presto il suolo, pochissimo profondo in quella zona, che sarebbe irrigabile, dei principii più consonanti alla natura sua. Quando è entrata tre o quattro volte nella rotazione di quelle terre, favorevoli, ma poco profonde, ha esaurita presto colle sue radici la loro fertilità e ne dà più il prodotto copioso ed eccellente di prima, ne dura tanto in prospero stato.

Ma la irrigazione, che è non soltanto compenso al calore troppo forte per quelle terre leggere con sottosuolo assorbente, ma altresì deposizione costante di materie sospese od in soluzione nell'acqua, o merce di essa portate dai terreciati che vi si sovrappongono alle radici delle erbe, permette di coltivarne molte e diverse ed a lungo sullo stesso posto. Le terre del Lodigiano, dove il *tolium* ed il *trifidium repens* crescono l'uno dappresso all'altro e vi fanno quei copiosissimi tre tagli, oltre la quattro, che spesso vale più dell'unico nostro, non erano punto migliori delle nostre. Ma la irrigazione, che rese poi anche possibile la concezzione colla abbondanza degli animali e coi maggiori prodotti delle paglie e delle canne nelle terre coltivate a cereali, e salvate dalla siccità cogli adacquamenti, vennero grado grado migliorando il suolo tutto, rendendolo più prego di sostanze fertilizzanti.

Lo stesso accadrebbe, irrigandola, della zona tra Tagliamento e Torre, i cui proprietari del suolo si rifarebbero ben presto delle spese non soltanto coi raccolti assicurati ed accresciuti, ma anche cogli animali, che ora sono richiesti in tutte le parti e beato il paese che ne ha da vendere.

I nostri lettori hanno sentito parlare delle ricchezze straordinarie e quasi favolose della città di Sibari. Ebbene ecco che colà si legge in un libro recente del sig. Romualdo Cannavero, del quale troviamo fatto cenno nella *Perseveranza*: « Le grandi dovizie raccolte dai Sibariti non potevano essere il frutto della spontanea benignità della terra; che i canali costellati dai Sibariti, a smaltire le acque stagnanti, e nel tempo medesimo ad accrescere con opportune irrigazioni la fertilità del suolo, sarebbero ancora oggi per noi, soccorsi da nuovi lumi delle scienze e da nuove forze della meccanica, un'opera degna di ammirazione ».

E voi, Friulani, se volete fare di Udine, di Pordenone e di altre vostre città altrettante piccole Sibari, irrigate i piani asciutti, prosciugate e bonificate i paludosi, fatevi insomma padroni di quelle acque, che ora rubano la fertilità del vostro suolo e dovrebbero invece accrescerla, ed accrescendo anche l'industria pae- sana, darebbero al paese nostro la possibilità di far prosperare tutte le istituzioni della civiltà e lo renderebbero centro di attrazione per molti interessi che stanno oltre il confine politico ed al di qua del confine nazionale della patria nostra.

Cominciate, o Friulani, ed è certo, che voi segnerete a lungo e che prima che termini il secolo avrete sfruttato tutte le vostre acque per l'irrigazione. Ma cominciare bisogna per andare innanzi.

Il sig. Kaiser tintore, di cui fu parlato con meritata lode nel nostro numero di ieri, desidera, e ciò gli torna ad onore, che sia corretto quel cenno con dire, che la sua prima istruzione pratica nell'arte tintoria ei l'ebbe dal sig. Agostino Fusari in Borgo Gemona, del quale ama sia riconosciuta la valentia e l'onestà. È un desiderio che merita di essere soddisfatto.

Nel ringraziare i Municipi della Provincia che hanno mandato alla Camera di commercio le tabelle statistiche delle filande 1876 e del raccolto bozzoli 1877, si pregano quelli che mancano a spedirli al più presto possibile perché si possa compilare il prospetto provinciale tanto utile a norma del commercio e dell'agricoltura.

Sindaci. Laddove il sindaco decade per anzianità della carica di consigliere, nel caso di elezione non potrà mantenersi nelle funzioni suddette all'aprirsi della sessione ordinaria consigliare autunnale se non sia stato munito di un decreto reale di conferma.

La R. Prefettura di Udine, con circolare del 26 giugno teste-decorso, ha quindi pregato i signori Sindaci di riferire, tosto avvenute le elezioni, se siano stati confermati a consiglieri.

Dai Comuni ove non avvennero rinnovazioni è pure atteso un relativo cenno.

I contratti per le esattorie delle imposte. Una recente circolare diretta ai Sindaci dalla R. Prefettura di Udine completa la serie delle istruzioni già diramate circa le esattorie comunali, aggiungendovi quelle riguardanti la stipulazione dei relativi contratti. La circolare dice: « Quantunque sia ammessa la stipulazione dei contratti mediante privata scrittura, tutta-

via, come consigliavasi per quelli del quinquennio in corso, trattandosi di documento importantissimo, se ne raccomanda la stipulazione per atto pubblico. » La Prefettura consiglia che la stipulazione di tali contratti abbia a seguire almeno entro il mese di novembre p.v. per aver tempo all'approvazione dei medesimi, alle iscrizioni ipotecarie, al rilascio delle patenti, alla nomina dei collettori e dei messi.

Analfabeti. Dal movimento dello stato civile per 1875 teste ufficialmente pubblicato ricaviamo che il numero degli analfabeti, desunto da quello degli sposi che sottoscrisse l'atto di matrimonio, era in quell'anno nella provincia di Udine del 58 per cento. Nelle altre provincie del Veneto il numero ne era maggiore, eccettuate Belluno e Verona, la prima col 49 per cento e col 56 la seconda.

Dal Canale di Ampezzo in data 25 giugno:

« Signor direttore, ci permetta di riportare a Lei alcune domande nella confusione in cui ci troviamo.

Gli ingegneri qui inviati per compilare il progetto del ponte sul Degano terminarono il loro lavoro e pare che la spesa ascendeva a mezzo milione. Ma qui ci sorge il dubbio, o per meglio dire si rinforza il dubbio che già da molto tempo nutriamo. Il ponte sul Degano è compreso si o no nella legge per le strade carniche? Visto che la spesa per questo ponte è grave, non si troverà modo d'interpretare la legge in senso restrittivo?

Comprenderà, signor direttore, la importanza di questa domanda. Ella che conosce la Carnia, che ha sempre validamente sostenuto i nostri interessi. Ella che sa come il ponte sul Degano sia destinato a ravvivare tutto questo canale.

Non ci rivolgiamo al nostro deputato, giacchè nessuno sa dove sia e che cosa faccia. Per noi è un vero sordo-muto.

Abbiamo letto nei giornali che il Parlamento tenne 140 sedute, ma è vero che il nostro deputato assisté, come si ripete qui, solamente a 9 tornate? È stato anche detto ch'egli non si accorse della legge che postergava i fondi per le nostre strade a favore di quelle del mezzogiorno. Pare che lui stesso abbia confessato ciò ad un nostro amico che lo ha veduto ad Udine.

La Carnia e noi sopra tutto di questo canale vediamo compromessi i nostri interessi. Il nostro deputato non disse una parola per alleviare il macinato; votò, pare impossibile, perché fosse mantenuto il prezzo del sale, genere di tanto consumo per noi, ma almeno che vi fosse la speranza di veder presto sistemate le nostre strade coi ponti relativi.

Ci aiuti e ci protegga. »

Rispondiamo un po' tardi alla lettera che abbiamo ricevuta da Ampezzo, perché volevamo prendere informazioni concrete.

Abbiamo la coscienza di aver sempre difeso gli interessi della Carnia, ma ci perdoni chi ci scrive, se diciamo a lui e ad altri del suo paese, che invece di rivolgersi ora a noi, sarebbe stato assai meglio seguire i consigli che offriamo, quando insistemmo, perché non si mutasse il deputato, surrogando a chi aveva dato tante prove di fortunato interessamento uno che era ignoto, senz'alcuna autorità qui tra noi, peggio e Roma, dove le conoscenze, le relazioni tanto giovano; un uomo insomma che non ha e non avrà mai l'attitudine per la politica e non possiede il tempo per occuparsi del suo ufficio.

Se il signor Orsetti abbia precisamente assistito solo a 9 sedute della Camera, noi non lo sappiamo, ma è probabile, avendolo veduto quasi sempre qui in Udine.

Parimenti non ci è noto, s'egli fosse presente, quando si discuteva la proposta di cambiare lo stanziamento dei fondi per le strade carniche, sul qual argomento il nostro Giornale parlò e protestò a tempo, tanto da destare anche l'on. Orsetti e spingerlo e recarsi a Roma per reclamare forte e pubblicamente contro un progetto che offendeva tanto da vicino gl'interessi dei suoi elettori.

Ma la costruzione del ponte sul Degano è tassativamente compresa nella legge che ordina lo stanziamento delle strade carniche? Questa è la domanda che ci vien presentata e comprendiamo la sua importanza; imperocché senza il ponte il canale di Ampezzo sarà sempre separato da Tolmezzo e dal Friuli.

Noi, come scrivemmo più sopra, abbiamo voluto prendere informazioni e nemmeno su questo quesito possiamo essere concreti. Alcuni dubbi sorgono anche qui ed è certo che la somma di mezzo milione per eseguire il lavoro può accrescerli. D'altra canto, avendo il Governo ordinato il progetto tecnico di massima, dovrebbero ar- guire che stia nella sua intenzione di costruire il ponte.

Quando sapremo qualcosa di più preciso lo diremo.

Da Sacile ci scrivono in data 1 luglio:

Abbiamo vinto su tutta la linea, ed il trionfo non poteva essere più completo.

Il Consigliere provinciale dott. Candiani fu rieletto con una maggioranza la più lusinghiera; i comunali proposti dal nostro partito liberale-moderato ebbero più avversari, ma pur riescirono tutti, non volendosi eccettuare uno su cui vi è qualche contestazione.

Evviva il buon senso di questa popolazione, che poté per breve tempo lasciarsi dominare da certa gente, ma ha mostrato di non aver affatto

smarrita la via da cui la trassero i mestatori che ebbero a coglierla in passato in un momento di inerzia, di scoraggiamento.

Che dirà il Mastodonte amico del partito che non sa far nulla senza unirsi a' suoi cenni? Che dirà, dopo di essere stato qui ben due volte a far tuonare la sua voce, ora ardita, ora acerba, ora ammonitoria, ora melfitua a seconda dei casi? Poveretto!... Se fosse altro uomo, non si lascierebbe più vivere fra noi; ma siccome è quello che è, così bisogna aspettarlo di nuovo alla prima occasione. La fu una sconfitta non facile ad inghiottirsi!

E si che nulla ommisero, i suoi dipendenti! Stracciavano gli stampati nostri di mano in mano che si affiggevano; si usarono intimidazioni e minacce verso chi si sapeva non pronò ai prepotenti; si tagliò perfino, a sfogo di bassa vendetta, di notte tempo le corde del padiglione esterno del caffè ove frequentano i moderati. E tutto ciò ad onore e gloria della libertà del voto!

Ma ne ho una di più bella a narrarle: eccola. Agli elettori non residenti in Comune si mandò una circolare a stampa che ingiungeva, sotto forma di amico consiglio, di non venire a votare, lasciando intravedere guai e malanni, che avrebbero compromessa la sicurezza e la quiete loro. Ciò però ha fatto l'effetto contrario, perché taluno che non si sarebbe mosso, intervenne appositamente per mostrare quanto temesse tali base manovre. Se poi volesse un altro saggio della perspicacia di cotestoro glielo dò in questo fatto.

La circolare a stampa veniva inviata a mezzo postale chiusa in soprasperta con marca da 20 centesimi, mostrando così di non essere da mezzo di quel contadino che, comprerà per vista di risparmio la cartolina postale, la munita di sovrapposta, marca ordinaria. Ahneno potranno dire di non essere spilori e taccagni questi signori, se non si possono chiamare avveduti. La circolare è un capo d'opera da mandarsi ai giornali umoristici, come altro stampato che magnifica le bravure degli amministratori attuali, esceva i passati e promette pubblicazioni che si sa di chi sarebbero, se si effettuassero, il che desideriamo.

Ma ci fu anche qualche tratto di buon cuore che merita d'essere celebrato con lodi. Si è visto Maometto (lancia spezzata del Gran Signore) condurre con affannato Brigliadoro un povero villico, tutto indolenzito ed attrappato fino al teatro, e pietosamente sorreggendolo accompagnarlo a deporre la scheda innocente. Quanta compassione, quanta amorevolezza, quanta gratitudine verso questo libero cittadino, che veniva spontaneo ad esercitare il suo diritto di coscienzioso elettorato ed a fare omaggio al dovere di buon patriotta! Era commovente questo atto umano, cortese, pietoso verso un corpo fiaccato, ma un'animo virile, e una mente consci del bene che stava per fare con un voto che si sperava potesse essere quello che salvava la patria dalla sciagura di veder ricadere sotto gli artigli degli odiati consorti. Che bel soggetto per il nostro bravo e simpatico Nonno! Chi sa che il risolino a cui era atteggiato il suo volto non volesse dire « farò un bozzetto » Magari! la sua valentia renderebbe più interessante questo tratto di tenera benevolenza, e di zelo disinteressato per le patrie istituzioni.

X

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 30 giugno 1877.

ATTIVO

Mutui ipotecari	L. 263,534.—
Mutui chirografari a Comuni ed altri corpi morali	160,324.27
Prestiti sopra pegno	1,814.80
Cartelle del Credito fondiario	480.—
Buoni del Tesoro	—
Obligazioni dello Stato	1,413.—
Libretti della Cassa di Risparmio di Milano	19,447.03
Cambiali in portafoglio	5,400.—
Conti correnti	81,000.—
Dépôsits in conto corrente	288,676.79
Beni mobili	1,000.—
Denari in cassa	72,906.91
Debitori diversi	14,695.78

Somma l'Attivo L. 910,692.58

Spese generali da liquidarsi in fine

dell'anno L. 2271.31

Inter. pass. da liquidarsi L. 13,926.11

Simile liquidati L. 1,119.98

Somma totale L. 928,009.98

PASSIVO

Credito dei depositanti per capitale L. 891,856.91

Simile per interessi a tutto giugno L. 13,926.11

Creditori diversi 502.07

Somma il passivo L. 906,285.09

Utili dell'esercizio 1876 1,680.65

Rendite da liquidarsi in fine dell'anno 20,044.24

Somma il totale L. 928,009.98

Movimento mensile dei libretti, dei depositi e dei rimborsi.

Accessi N. 31. Dep. N. 137 per L. 49533.—

Estinti N. 58. Rim. " 188 " 52281.61

Udine, 30 giugno 1877.

Il Direttore

A. PERUSINI.

L'ultima sbornia. Certo Muzzin Antoni villico di Valvasone volle festeggiare il primo di questo mese alzando il gomito oltre misura. La conseguente sbornia non gli permise di accorgersi d'una profonda fossa a cui si avviava e nella quale precipitò, perdendo miseramente la vita.

La dinamite comincia a diventare di moda. Non sono più soltanto i *monitors* turchi ch'essa ha saltato in aria. In Friuli si comincia ad usarla per far saltare i muri di qualche casa. Diffusa della notte del 29 giugno decorso fu tolto un sasso dal muro della casa di certo G. B. P. d'Azzano (Ippis) e nel posto del sasso venne collocata una certa quantità di quella materia esplosiva. Una mina accesa servì all'ignoto autore della bella impresa, per determinare l'esplosione, la quale spaccò il muro, guastando anche alcuni mobili e mandando in pezzi le stoviglie. Sul motivo di questo fatto, non si hanno finora che ipotesi. Vi è chi dice che si trattò di veleno.

Per una di quelle accademie vocali notturne che formano la gioia e la delizia di quanti hanno bisogno di riposo e non lo possono, causa appunto i canti di que' dilettanti di musica che si esercitano sulle piazze e sui crocicchi, gli Agenti della Questura hanno scorsa notte dichiarato in contravvenzione in certo G. R. e due altri, i cui nomi cominciano egualmente colle iniziali B. G.

Un furto di 8 salami del valore di lire 15 fu denunciato come avvenuto in Moimacco a danno del contadino G. B. C.

Il mele di luglio. Dopo le *profeszi* di Nick di Per

oggi segnalato da un telegramma. « Le vicende della guerra, scrive il giornale viennese, hanno talvolta conseguenze tali da mandar a vuoto le promesse più sincere. Coi successi delle armi della Russia cresceranno per certo le pretese di questa Potenza, ed a questo l'Austria deve opporsi con tutti i mezzi. È un linguaggio abbastanza esplicito, reso ancora più chiaro dalla chiusa dell'articolo, in cui si dice: « Noi faremo sempre valere in tutta la loro estensione gli interessi dell'Austria-Ungheria, ed all'uopo sapremo anche gettare la nostra spada nella bilancia... »

Si vogliono appianate le difficoltà fra la Porta e la Grecia provocate dal sequestro di munizioni turche avvenuto a Corfù. Si persiste nondimeno a parlare di una prossima levata di scudi dell'ellenismo, cui darebbe il segnale la prima vittoria decisiva dei russi nella Bulgaria. Infatto è positivo che le Società secrete si moltiplicano su tutti i punti del regno per sollevare le vicine province della Turchia.

La data delle nuove elezioni non sembra che ancora sia stata decisa al governo francese. Su questo punto i vari partiti reazionari non vanno punto d'accordo. I bonapartisti vorrebbero rimandarle all'epoca più lontana, sostenendo che la Costituzione lascia a tale riguardo il più lato arbitrio, purché il decreto di convocazione venga in luce entro i tre mesi. La Camera non potrebbe radunarsi che sui primi di novembre, e le sarebbe appena lasciato il tempo di costituirsi e nominare la commissione per il bilancio. Prevarrà questo partito?

Non passeranno inosservate le parole dirette da Mac-Mahon nel suo ordine del giorno ai soldati in occasione della rivista del 1 luglio. Egli ha parlato un'altra volta dell'esercizio della sua missione che « compirà fino all'ultimo ». Qualunque abbia dunque ad essere l'esito delle elezioni, egli rimarrà al suo posto, contando « sull'appoggio dell'esercito » per mantenere « il prestigio e l'autorità delle leggi ». Resta a vedersi sino a qual punto l'esercito lo « assisterebbe » all'attuazione di questo piano.

Il *Giornale di Padova* non ci dà altre notizie, a scrutinio non finito, delle elezioni del Consiglio comunale di quella città, dove fecero lega coi repubblicani del *Bacchiglione* gli azzurri del Manfredi - Fasciotti e dell'Indipendente, se non queste; Finora i liberali-modernati sono in grandissima prevalenza ».

Le parole amare del *Bacchiglione* lasciano anch'esse presumere che la lega rosso-azzurra sia stata sconfitta. Le notizie decisive non si avranno che domani.

Dalla corrispondenza telegrafica da Roma, 2, al *Secolo*:

Notizie giunte da Caprera recano che da parecchi giorni il generale Garibaldi è sofferente per una recrudescenza dei suoi dolori artitici. Non avrà però alcun pericolo.

Quanto prima verrà pubblicato l'avviso di concorso a cinquanta posti di sottotenenti medici. Tutti i giovani laureati in chirurgia e medicina potranno concorrervi.

Depretis partì per Stradella. Credesi che la vittoria insorta fra il governo e la Società ferroviaria dell'Alta Italia sia stata amichevolmente accomodata. Depretis rimarrà assente da Roma una settimana circa.

— Ieri sera è giunta a Venezia la Principessa Margherita col principe di Napoli.

— Si annuncia la morte del senatore Morillo barone di Trebonella, da Caltanissetta, e dell'ex-deputato Sulis.

— Sulla rivista delle truppe passate a Parigi da Mac-Mahon la *Persev.* ha per telegiato: Le tribune fecero un'ovazione al maresciallo Mac-Mahon, il quale arrivò con uno Stato maggiore superbo. Alla partenza, evviva al maresciallo, comunisti a quelli alla Repubblica. La truppa rimase muta.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

so necessario, la spada nella bilancia per mantanerli.

Parigi 2. L'ordine del giorno di Mac-Mahon ai soldati esprime soddisfazione per la tenuta. Soggiunge: Calcolo su voi per difendere i più cari interessi del paese; sono certo che mi interessa per mantenere il rispetto alle leggi, nell'esercizio della missione affidatami, che compirò fino alla fine.

Londra 2. Lord Beaconsfield soffre di bronchite. La flotta inglese parte oggi per il Pireo con ordini sigillati. Il *Daily News* crede vada a Costantinopoli.

Atene 2. Un decreto ordina la sospensione per undici giorni dei pagamenti in effettivo. Stabilisce il corso forzoso per i biglietti di Banca. Il Governo ricevette un prestito di venti milioni al due per cento da parte della Banca.

Port-Saïd 1. La flotta tedesca è giunta.

Yokohama 1. È arrivato il *Cristoforo Colombo*. Tutti stanno bene.

Costantinopoli 1. Un dispaccio di Viddino dice che il ponte gettato nei dintorni di Sistova fu distrutto. I Russi furono battuti nei dintorni di Biela.

Londra 2. Un dispaccio turco afferma che i Russi furono battuti a Biela. Il *Daily Telegraph* lo conferma, dicendo che i Russi avanzandosi incontrarono i Turchi concertrati a Biela. Il combattimento fu d'esperito. I Russi, battuti, si ritirarono con perdite considerabili.

Costantinopoli 2. Nel combattimento fra Sistovo e Biela, i Russi furono respinti con grandi perdite. I Russi non oltrepassano la ferrovia Kustendshe.

Pietroburgo 1. Si ha da Simnitscha 29: Lo Czar recossi sulla riva destra del Danubio, fu accolto entusiasticamente, ritornò la sera. Il trasporto di truppe sui pontoni continua. Il quartier generale del Granduca Nicolò fu trasferito a Simnitscha. Si ha da Simnitscha 1: La costruzione di un ponte presso Sistovo doveva terminarsi il 30 giugno; ma l'uragano lo distrusse; si terminerà probabilmente oggi.

Costantinopoli 1. Si ha da Sucum-Calé che, mercoledì i Turchi furono attaccati a Schantchova da quindici mila Russi. Un combattimento accanito durò tutta la giornata. I Russi furono respinti perdendo 2000 uomini. Le perdite dei Turchi sono relativamente deboli.

Bolzano 2. Nel processo Tourville (1) i giurati risposero con 11 voti affermativi e 1 contrario alla domanda del tribunale sulla reità dell'accusato. Il tribunale condannò quindi Tourville alla pena di morte.

Roma 2. L'Agenzia Stefani assicura che sono appianate le differenze già esistite fra il governo italiano e la *Südbahn* circa le ferrovie dell'Alta Italia.

Vienna 2. Il silenzio che dura già da tre giorni sulle operazioni guerresche fa credere che i russi abbiano incontrato degli ostacoli nell'ulteriore passaggio del Danubio; il loro quartiere generale è ancora a Zimniza e non a Sistovo com'era stato annunciato.

Pietroburgo 2. I giornali panslavisti pubblicano articoli virulenti contro l'Austria.

Roma 2. Il Vaticano si adopera affinché le elezioni francesi riescano in senso imperialista.

Bukarest 2. La mancanza di provvande impedisce all'esercito russo di progredire in Bulgaria. I turchi si concentrano a Tirnova; altri corpi turchi si concentrano a Sofia per dare battaglia anche su quel punto. Altri 10,000 russi passarono il fiume a Slobogia. Credesi che Odessa non verrà bombardata.

Cattaro 2. Suleyman pascià ed Ali Saib tentano una diversione offensiva su Zabliac. I montenegrini, suddivisi in sei corpi, aspettano l'attacco in buone posizioni.

ULTIME NOTIZIE

Vienna 2. La *Politische Correspondenz* ha da Cetinje 1 luglio: Quasi tutto l'esercito turco è accampato a Podgorica. Dal quartiere generale del principe (Biel-Budina) si scorgono le tende turche. Ieraltro furono mandati dei forti distaccamenti da Podgorica a Scutari, i quali però rientrarono ieri a Podgorica. Il treno turco fu trasportato a Mutrici. Da tutto ciò i Montenegrini deducono: o che una parte delle truppe turche concentrate in Albania possa essere rinviata a Costantinopoli, o che da parte turca si stia combinando un attacco contro il Montenegro da Ceklice.

Berlino 2. L'Agenzia Wolff annuncia: Qualora dovesse confermarsi la voce molto diffusa, concernente il divieto dell'esportazione dei cavalli, il motivo sarebbe da rintracciarsi negli interessi economici, e non già nei politici. Bismarck ricevette ieri la visita del Principe ereditario, indi degli ambasciatori di Russia e d'Italia; oggi egli partì per Schönhausen, e nel corso della settimana si recherà a Varzin passando per Berlino.

Parigi 2. Assicurasi che le elezioni della nuova Camera si faranno entro settembre. Il trattato di commercio coll'Italia si firmerebbe nella prossima settimana. L'arresto dei capi radicali spagnuoli Zorilla, Lagunero e Munoz si è

(1) Tourville era accusato di aver uccisa sua moglie, precipitandola in un abisso.

effettuato a Parigi e fu cagionato non da reclami di Madrid, ma da discorsi violenti tenuti pubblicamente contro i Governi francese e spagnolo.

Buenrest 2. Dicesi che i russi sieno entrati a Tirnova.

Notizie di Borsa.

LONDRA 30 giugno
Cons. Inglesi 215,8 a — Cons. Spagn. 103,8 a —
" Ital. 70,38 a — " Turco 85,8 a —

VENEZIA 2 luglio

La Rendita, cogli interessi da 1° luglio da 75,90 —
76, — e per consegna fine corr. — a —

Da 20 franchi d'oro L. 21,95 L. 22, —

Per due correnti: " 2,40 " 2,41 —

Fiorini austri. d'argento " 2,19 " 2,19 —

Banconote austriache " 21,90 " 22,0 —

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5,00 god. 1 genn. 1877 da L. 75,90 a L. 76,10

Rend. 5,00 god. 1 luglio 1877 " 73,75 " 73,95

Valute.

Pezzi da 20 franchi da L. 21,98

Banconote austriache " 21,90 " 22,0 —

Scatto Venezia e piazze d'Italia.

Della Banca Nazionale 5 —

" Banca Veneti di depositi e conti corr. 5 —

" Banca di Credito Veneto 5 1/2 —

La Rendita Italiana ieri: A Parigi 70,90. A Milano 75,95. I da 20 fr. a (Milano) 21,96.

TRIESTE 2 luglio

Zecchinim imperiali fior. 5,87 — 5,88 —

Da 20 franchi " 9,98 — 9,99 —

Sovrani inglesi " — — —

Lire turche " 11,38 — 11,37 —

Talleri imperiali di Maria T. " 111,89 — 111,75 ex

Azioni della Banca nazionale " 781 — 774 —

dette St. di Cr. a f. 160 v. a. " 145,30 — 144,80

Londra per 10 lire stert. " 124,65 — 124,0 —

Argento " 109,40 — 109,40 —

Da 20 franchi " 9,99 — 9,99 —

Zecchinini " 5,90 — 5,91 —

100 marche imperiali " 61,35 — 61,35 —

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

2 luglio ore 9 ant. ore 3 p. ore 9 p.

Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.

752,4 750,7 751,4

Prestito nazionale 66,55 66,30

detto in oro 72,60 72,50

detto del 1860 111,89 111,75 ex

Azioni della Banca nazionale 781 — 774 —

dette St. di Cr. a f. 160 v. a. 145,30 — 144,80

Londra per 10 lire stert. 124,65 — 124,0 —

Argento 109,40 — 109,40 —

Da 20 franchi 9,99 — 9,99 —

Zecchinini 5,90 — 5,91 —

100 marche imperiali 61,35 — 61,35 —

Orario della Strada Ferrata

Arrivi Partenze

da Trieste da Venezia per Venezia per Trieste

ore 1,19 ant. 10,20 ant. 1,51 ant. 5,50 ant.

9,31 " 2,45 pom. 6,05 3,10 pom.

9,17 " 8,22 " dir. 9,47 " dir. 8,44 " dir.

2,24 ant. 2,35 pom. 2,53 ant.

da Resinella — ore 9,05 ant. per Resinella — ore 7,20 ant.

2,24 pom. 3,20 pom. 3,20 pom.

8,15 pom. 6,10 pom. 6,10 pom.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

NOTIZIE COMMERCIALI

Mercato bozzoli Pesa pubb. di Udine — Il giorno 2 luglio

Quantità in Chilogrammi

Prezzo giornaliero in lire ital. V. L.

Qualità delle Galette complessiva pesata a tutt'oggi parziale oggi pesata a tutt'oggi

Giapp. annuali verdi e bianche 5726 10 115,60 3,50 4,70 3,90 4,58

Nostr. giallo e simili 1231 75 — — — — —

Per la Commissione per la Metida

Per il Referente

DOIMO DELLA MORA.

Sete. Torino 30 giugno. Per i nuovi prodotti il nostro mercato serico non ha ancora preso

Le inserzioni di Case Commerciali Parigine per *Giornale di Udine* si ricevono esclusivamente dal sig. E. E. Oblieght di Roma, che ha pure Ufficio di pubblicità in Parigi, 16 Rue Saint Marc.

versi — Corriere delle mode — Appendix dei migliori romanzi francesi — Bulletini meteorologici dell'Osservatorio di Roma e dell'Ufficio centrale della regia marina, ecc.

PREZZO D'ABBONAMENTO:

3 mesi	6 mesi	1 anno
Roma	Fr. 11	21 40
Stati Uniti d'America	18	35 68
Stato dell'Unione postale	15	28 55

gli abbonamenti cominciano dal 1° e dal 16 di ogni mese. — Per gli abbonamenti inviare *Vaglia postale* o Mandato a vista su Roma, UFFICI DEL GIORNALE.

ROMA — Piazza Montecitorio, 127 — **ROMA**

PREMI STRAORDINARI

agli abbonati dell'*Italie*:

Ogni abbonato di un anno al giornale *l'Italie* ha diritto ad uno dei seguenti quattro premi a sua scelta:

1° PREMIO.

Le Caprice

Magnifico Giornale di Mode, edizione di lusso, che si pubblica a Parigi. Questo giornale che esse riceveranno gratuitamente per un anno, darà loro, a ragione d'una dispensa al mese, ventiquattro grandi disegni a colori rappresentanti modelli di cappelli, lingerie ed altro e dodici grandi disegni a colori di toilettes di ogni genere, cinquantadue disegni intercalati nel testo e rappresentanti modelli di abbiglia-

Rossetter's Hair Restorer
NAZIONALE
RISTORATORE DEI CAPELLI SISTEMA ROSSETTER
DI NUOVA YORK
Preparato da ANGELO GUERRA in Padova

Questo liquido Rossetter sottoposto alla più diligente analisi, venne in seguito fabbricato perfettamente eguale a quello dell'avvenire. Senza essere una tintura, esso ridona prodigiosamente ai capelli bianchi o canuti il primitivo loro colore; non unge, non macchia minimamente né la pelle, né la lingerie: non abbisogna lavatura o sgrassamento dei capelli né prima, né dopo l'applicazione, ed è approvato essere assolutamente innocuo alla salute.

Prezzo fisso alla bottiglia, con istruzione, ital. L. 3.

In UDINE il deposito dal Sig. Nicolo' Chain.

1) Richiamiamo l'attenzione sopra il seguente Articolo tolto dalla principale Gazzetta Medica di Berlino: *Allgemeine Central Mediciniste Zeitung*, pagine 744, numero 62, 16 marzo 1873. — Da qualche anno viene introdotta eziandio nei nostri paesi, la

VERA TELA ALL'ARNICA

Della Farmacia 24 di OTTAVIO GALLEANI Milano, Via Meravigli

Incaricati di esaminare ed analizzare questo specifico, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare, che questa **vera Tela all'Arnica Galleani** è uno specifico raccomandatissimo sott'ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i reumatismi, le neuralgic, sciatiche, dolenze eumatiche, contusioni e ferite d'ogni specie, applicato alle reni nelle leucoroe e fiori bianchi, nebolezze ed abbassamento dell'utero. Con esse si guariscono perfettamente i calci d'ogni altro genere di malattia del piede.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati.

si diffida

di domandare sempre e non accettare che la Tela vera Galleani di Milano — La medesima oltre la firma del preparatore, viene contrassegnata con un timbro a secco: *O. Galleani, Milano.*

(Vedasi dichiarazione della Commissione ufficiale di Berlino, 4 agosto 1869.)

San Giorgio di Liri, 23 settembre 1868.

Sig. O. Galleani, farmacista. — Milano.

Non posso attestare la mia riconoscenza se non con pregare Dio per la conservazione della sua cara persona, per i felici risultati ottenuti colla sua **Tela all'Arnica** su' me e su' incomodi, cioè: dolori alle reni e spina dorsale, che ad ogni primavera mi obbligavano a curarmi quasi sempre senza risultati.

Suo dev. servo

Don GENNARO GERACE Curato vicario foraneo.

Costa Lire 4, e la farmacia Galleani la spedisce franca a domicilio contro rimessa di vaglia postale di Lire 1.20.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle ore 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta farmacia è fornita di tutti i rimedii che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli.

Milano. Rivenditori in UDINE Fabris Angelo, Comelli Francesco, A. Ponzotti, Filupuzzi, Comessati farmacisti, e alla Farmacia del Rendentore di De Marco Giovanni ed in tutte le città presso le principali farmacie.

menti e costumi da fanciulli, cappelli, biancheria ecc. oltre molti patroni.

Il *Caprice* è uno dei giornali più completi e più belli che si pubblicano in Parigi.

2° PREMIO.

40 franchi di musica e gratis a scelta dei nostri abbonati.

Abbiamo fatto stampare dei cataloghi che teniamo a disposizione di quelli dei nostri lettori che ce li domanderanno, diciamo loro:

« Scelgano su questi cataloghi gli spartiti od i pezzi che desiderano di ricevere; quando ne avranno scelto per 40 franchi (valore dell'abbonamento all'*Italie*), e mandino la nota degli spartiti o dei pezzi desiderati e noi li spediremo loro subito e gratis ».

3° PREMIO.

Paris Illustré

Un magnifico volume di più di 1200 pagine, splendidamente legato, contenente circa 500 incisioni e disegni, una gran pianta di Parigi e quattordici altre pianta. (Edizione 1876).

Questo volume è una vera storia di Parigi e contiene pure tutte le informazioni utili ai viaggiatori, le quali non si trovano nelle Guide comuni. Questo magnifico volume si vende 18 fr. dai librai.

4° PREMIO.

Tre magnifiche incisioni

aventi 45 centimetri di altezza per 76 larghezza pubblicate dalla Società nazionale di Belle Arti di Londra

Le Cerf aux abois
(Il Cervo agli estremi, del celebre LANDSEUR)

Le Berger de Jérusalem
(Il Pastore di Gerusalemme, di Mooris)

Le bon Pasteur
(Il buon Pastore, di Dorson).

Questi tre disegni celebri valgono 60 franchi in commercio.

Basterà, per ricevere il premio, indicarci quello che si è scelto nell'inviare il vaglia postale di abbonamento.

Aggiungere lire 2.50 per le spese di posta, di raccomandazione e d'imbattaggio.

Un ultimo AVVISO IMPORTANTE

Per avere diritto ai premi è INDISPENSABILE abbonarsi DIRETTAMENTE all'amministrazione del giornale *L'Italie*, a Roma, piazza Montecitorio, 127.

Gli abbonamenti presi col mezzo di librai o di agenzie non danno diritto ai premi.

La Ditta **Maddalena Coecole** avvisa gli esperti viticoltori d'essere provveduta del

ZOLFO VERO ROMAGNA

doppiamente raffinato e ridotto volatilissimo con propria macina.

Presso la stessa Ditta sono d'AFFITTARE in Chiavris al N. XI-36 un appartamento al 1° piano, **Magazzini** in piano terra con corte chiusa e acque perenne.

OCCASIONE FAVOREVOLE

Da Vendesi una locomobile ad espansione variabile della forza da 10 a 12 cavalli, di rinnovata fabbrica Parigina ed in perfetto stato.

Dirigersi alla Fabbrica Ceramica in Treviso fuori Porta Cavour.

AVVISO INTERESSANTE

ANTONIO FASSER DI UDINE

Porta a conoscenza dei Possidenti della Provincia che anche quest'anno tiene l'esclusivo deposito di Trebbiatrici a mano e con maneggi a cavallo del miglior sistema finora esitato sulla nostra Piazza ad esso affidato dai Signori

ALMICI E COMP. DI MILANO.

Senza allungarsi in ampollosi programmi il sottoscritto esorta coloro che sono disposti a fare simili acquisti, a prendere le relative informazioni sull'esito inappuntabile ottenuto nel precedente anno dai signori di Zucco co. Luigi, Romano dott. Nicolo, Volpe sig. Antonio di Udine, Turco di Talmassons, Paolo Lizzii di Martignacco, Grassi dott. Michele ad Orgnano e di tanti altri della Provincia, e da questi potranno avere le informazioni sul perfetto risultato delle macchine stesse.

La vendita viene fatta inalterabilmente a prezzi fissi.

Udine, 8 maggio 1877.

ANTONIO FASSER
Via della Prefettura

ALLA BOTTIGLIERIA DI M. SCHÖNFELD

UDINE — VIA Bartolini N. 6 — UDINE

BIBITE GAZOSE AL GHIACCIO A CENTESIMI 13

Al Vermout — Fernet — Amaro — Costumè — Tamarindo — Portogallo — Limone — Framboise — Melagrana — Bellardisa — Flora delle Alpi — Alpenbitter — Syster — Absint — Menta — Punch ecc. ecc.

Deposito Vini e Liquori all'ingrossò ed al minuto con Magazzino fuori Porta Pracchiuso.

Fabbrica di Acque Gazose vicolo Sillio N. 4. — Succursale in Tolmezzo Piazza degli Uffici.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa **Farina di salute Du Barry** di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine né purghe né spese le dispesie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità acidità, pituita, nausea, flatulenza, vomiti, stichitezza, diarrea, tosse, asma tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica segato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue: *26 anni d'invariabile successo*.

N. 75.000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Breban, ecc.

Revine, distretto di Vittorio, maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie è in stato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito; ogni cosa ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto; oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco, e soffriva di una stitichezza ostinata da dover soccombere fra non molto.

Rilevai dalla *Gazzetta di Treviso* i prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica*, Indussi mia moglie a prenderla, ed in 10 giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

Quanto le manifesto è fatto incontrastabile e le sarà grato per sempre. — P. GAUDIN.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. fr. 2.50; 1/2 kil. fr. 4.50; 2 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. fr. 17.50; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. — **Biscotti di revalenta**: scatole da 1/2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta** in Cioccolatte in polvere per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8 **Tavolette** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C.**, n. 2, via Tommaso Grossi, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: a Udine presso le farmacie di A. Filippuzzi, Giacomo Comessati e A. Fabris. Bassano, Luigi Fabris di Baldassare. Oderzo L. Cinotti, L. Dismettio.

Vittorio Ceneda L. Marchetti, Pordenone Roviglio, Varaschini. Treviso Zanetti. Tolmezzo Giuseppe Chinssi. S. Vito al Tagliamento Pietro Quartaro Villa Santina. Pietro Moretti Gemona. Luigi Billiani farm.